

ALEA AMBIENTE S.P.A.
Sede in Forlì (FC) via GOLFARELLI 123
Codice fiscale/P.IVA 04338490404 - REA 403203

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

(AI SENSI DELL'ART. 6 D.LGS. N. 175 DEL 19 AGOSTO 2016)

ESERCIZIO SOCIALE CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

Legenda:

- A. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale**
- B. Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31.12.2024**
- C. Strumenti integrativi di governo societario**

Alea Ambiente S.p.A. in quanto Società *in house providing* di 13 comuni della Provincia di Forlì - Cesena: di cui all'art. 2, comma 1, lettera o) del d.lgs. 175/2016, redige la presente relazione ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016 contenente:

- specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2, d.lgs.175/2016);
- indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, d.lgs. 175/2016; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, comma 5, d.lgs. 175/2016).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016: *“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'Assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.*

Ai sensi del successivo art. 14: *“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del C.C. .*

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infra-annuali.

Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni.

Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione, che potrà essere eventualmente aggiornato e implementato in ragione delle mutate dimensioni e complessità delle attività della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423 bis C.C. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al comma 1, punto 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'Azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella Nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze.

Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa – ai sensi dell' art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, comma 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda, pur economicamente sana, risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Considerato che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio è stata redatta seguendo lo schema di relazione sul governo societario elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) nel rispetto di quanto disposto dal d.lgs. 175/2016.

La Società Alea Ambiente S.p.A. – in qualità di società *in house* – si occupa di svolgere per conto della propria compagine sociale di natura pubblica (composta dal socio unico Livia Tellus Romagna Holding SpA), l'attività di raccolta rifiuti nel bacino dei 13 comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano e Tredozio della Provincia di Forlì-Cesena. La società è stata costituita a giugno del 2017. L'attività operativa è iniziata nel 2018 con la gestione, per conto dei

comuni, della TARI mentre solo a far data dall'esercizio 2019 è stato attivato il passaggio alla Tariffa Corrispettiva.

ANALISI DELLA REDDITIVITÀ

L'analisi della redditività cerca di individuare l'entità e l'origine del reddito prodotto dall'impresa. Gli indici utilizzati sono:

- Il **ROE** (Return On Equity), che misura la redditività effettivamente ottenuta dall'impresa e il grado di remunerazione del rischio;
- Il **ROI** (Return On Investment) che misura la redditività operativa in relazione al capitale investito;
- Il **ROS** (Return on Sales) misura la redditività derivante dal volume delle vendite ed è in stretta relazione con l'indice di rotazione del capitale investito (**ROT**). Ai fini del calcolo, è stata presa in considerazione la gestione caratteristica, ossia il totale dei Ricavi delle vendite e prestazioni (lett. Apunto 1 del Conto economico);
- Il **ROT** (Return on Turnover) esprime la capacità del capitale impiegato di "trasformarsi" in ricavi di vendita e, quindi, è utile per valutare la capacità produttiva dell'impresa.
- Il **Leverage** esprime il ricorso all'indebitamento.

	2024	2023
Indice di redditività del patrimonio netto	0,74%	4,20%
Indice di redditività degli investimenti ROI	0,50%	3,24%
Indice di redditività delle vendite ROS	0,51%	3,12%
Indice di rotazione del capitale investito ROT	0,979	1,040
leverage	2,96	3,19
EBITDA (MOL operativo)	3.424.620	4.805.408
EBIT	609.285	1.428.164

L'**EBITDA** (acronimo di "*Earnings Before Interests Taxes Depreciations Amortization*", anche definito Margine Operativo Lordo, MOL) pure diminuendo, si è mantenuto su valori positivi esprimendo così l'efficienza consolidata nella gestione dei processi.

La diminuzione di questo indice ha risentito di una pluralità di fattori, fra cui l'aumento dei costi dei servizi adeguato all'aumento inflattivo.

Il **ROE** (indice di redditività del capitale proprio), pur soddisfacente è diminuito per effetto della generalizzata maggior incidenza di tutti i costi come pure è diminuita la performance del capitale investito.

EBIT: pur nella diminuzione in valore assoluto del reddito, l'indice risulta in linea con il budget.

ANALISI PATRIMONIALE - FINANZIARIA

L'analisi patrimoniale esamina la struttura del patrimonio, al fine di accertare le condizioni di equilibrio nella composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento mentre l'analisi finanziaria esamina l'attitudine della Società a fronteggiare i fabbisogni finanziari senza compromettere l'equilibrio economico della gestione.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
Attivo	2024	2023	Passivo	2024	2023
ATTIVO FISSO	8.360.363	8.486.442	MEZZI PROPRI	12.574.465	12.481.566
Immobilizzazioni immateriali	721.118	703.652	Capitale sociale	6.000.000	6.000.000
Immobilizzazioni materiali	7.639.245	7.782.790	Riserve	6.574.465	6.481.566
Immobilizzazioni finanziarie					
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	28.912.492	31.369.362	PASSIVITA' CONSOLIDATE	13.796.172	7.412.824
risconti att. - Magazzino	460.403	553.031			
Liquidità differite	6.694.007	12.379.512	PASSIVITA' CORRENTI	10.902.219	19.961.414
Liquidità immediate	21.758.081	18.436.819			
CAPITALE INVESTITO (CI)	37.272.855	39.855.804	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	37.272.855	39.855.804

In relazione all'analisi svolta, la struttura patrimoniale e finanziaria di Alea Ambiente risulta equilibrata.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2024	2023
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	4.214.102	3.995.124
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	1,50	1,47
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	18.010.273	11.407.948
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	3,15	2,34

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano una costante continuità rispetto allo scorso esercizio.

ANALISI DELLA CRISI DI IMPRESA

Il 20 ottobre 2019, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - ai fini di adempiere alle richieste di cui all'art. 13 del Codice della Crisi in merito alla definizione degli indici - ha pubblicato il documento "CRISI D'IMPRESA: GLI INDICI DELL'ALLERTA", in cui dichiara che:

"Solo qualora il DSCR non sia disponibile, o i dati prognostici occorrenti per la sua determinazione siano ritenuti non sufficientemente affidabili (anche dagli organi di controllo), si ricorre, sempreché la situazione di crisi non sia già stata intercettata dal patrimonio netto negativo o dalla presenza di reiterati e significativi ritardi, all'impiego combinato di una serie di cinque indici, con soglie diverse a seconda del settore di attività, che debbono alertarsi tutti congiuntamente".

Mutuando il documento in commento, è stato predisposto il calcolo dei seguenti indici, poi sintetizzati nella tabella in calce:

- indice di sostenibilità degli oneri finanziari in termini di rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato;
- indice di adeguatezza patrimoniale in termini di rapporto tra patrimonio netto e debiti totali;
- indice di ritorno liquido dell'attivo in termini di rapporto tra *cash flow* e attivo;
- indice di liquidità in termini di rapporto tra attività a breve termine e passivo a breve termine;
- indice di indebitamento previdenziale e tributario in termini di rapporto tra l'indebitamento previdenziale e tributario e l'attivo.

	2024	2023
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	1,08%	1,32%
Indice di adeguatezza patrimoniale	50,91%	45,60%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	8,91%	10,67%
Indice di liquidità	2,65	1,57
Indice di indebitamento previdenziale e tributario	3,86%	3,38%

L'**indice di sostenibilità degli oneri finanziari** per Alea Ambiente, ha visto decrescere l'incidenza rispetto all'esercizio precedente.

L'**indice di adeguatezza patrimoniale** è un indicatore di performance patrimoniale atto a misurare il grado di indipendenza patrimoniale della società, in termini di debito operativo. Infatti, al denominatore vengono interamente incluse le voci D (debiti) ed E (ratei/risconti passivi) dello Stato patrimoniale. L'indice, pari al 50,91%, mostra che il Patrimonio Netto "copre" oltre la metà del debito operativo. Considerando la soglia di *alert* riportata nel documento in commento (5,2%) in merito al settore dei Servizi alle imprese, si può dire che il risultato prodotto da Alea Ambiente è soddisfacente.

L'**indice di ritorno liquido dell'attivo**, misura il rendimento delle attività svolte dall'impresa e la loro capacità di ritornare flussi di cassa.

L'**indice di liquidità** è calcolato rapportando le attività a breve termine, ivi inclusi ratei/risconti attivi, con le passività a breve termine, ivi inclusi ratei/risconti passivi. Il valore risultante è superiore al valore soglia (**0,954**) ed evidenzia come le attività a breve tendano a raddoppiare le passività a breve. Di conseguenza, Alea Ambiente è in pieno equilibrio finanziario ed è totalmente in grado di coprire le proprie passività a breve termine con attività a breve.

L'**indice di indebitamento previdenziale e tributario** risulta pari al 3,86% di molto inferiore alla soglia di *alert* (**11,9%**). La Società, infatti, rispetta puntualmente ciascuna scadenza fiscale e contributiva.

In conclusione, stante la solvibilità dimostrata dagli indici, la Società presenta un soddisfacente grado di solidità ed un basso rischio di liquidità.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

In relazione agli adempimenti previsti dal Codice della Crisi, la società si è avvalsa nel 2024 dell'intervento di un professionista esterno, incaricato e scelto tra coloro che hanno maturato pluriennali esperienze in realtà aziendali che operano nello stesso settore di riferimento di Alea, per implementare i necessari report e rendiconti.

La società si è altresì dotata di apposita unità organizzativa interna che ha dato vita ad un sistematico controllo di gestione e di monitoraggio sui principali KPI.

Nondimeno, anche a livello centralizzato di Gruppo, è presente un'attività periodica di analisi e compilazione della reportistica di Legge.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2024

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31.12.2024 sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

Alea Ambiente è una Società per azioni interamente controllata dal Socio Unico LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SPA che governa la Società secondo il modello organizzativo del *in house providing*, nel rispetto delle normative nazionali e delle direttive regionali in materia ed è soggetta ai poteri di indirizzo e controllo analogamente a quelli che il Socio esercita sui propri uffici e servizi. La Società è soggetta a controllo e coordinamento da parte di LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SPA (art. 2497-bis c.c.).

2. LE ATTIVITA' DI ALEA AMBIENTE SPA

Quale Società *in house*, la *mission* di Alea Ambiente è così declinata: gestione dei rifiuti in base a un sistema integrato dove il rifiuto viene considerato dalla produzione, alla raccolta, al trattamento e recupero.

In virtù della *mission* sopra precisata, l'oggetto sociale di Alea Ambiente prevede il compimento delle seguenti attività:

- introduzione e gestione uniforme della raccolta differenziata porta a porta nei territori;
- raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata sempre più elevata;
- riduzione della quantità totale di rifiuti prodotti, con particolare riferimento ai rifiuti avviati allo smaltimento;
- gestione innovativa dei materiali;
- sviluppo di nuove professioni in ambito ambientale.

3. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31.12.2024 è il seguente: LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SPA, valore nominale della quota € 6.000.000, percentuale partecipazione 100,00%.

ORGANO AMMINISTRATIVO

L'Organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione composto da Presidente BUDA SIMONA, Vice Presidente BANDINI ANDREA e FEDERICA FERRARIS consigliera.

ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

L'Organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi (incluso il Presidente) e due membri supplenti, così composto:

- **Presidente Del Collegio Sindacale** MARTINES MASSIMO
- **Sindaco** MARTINI SOFIA
- **Sindaco** DI TELLA FRANCESCO
- **Sindaca Supplente** BALDONI BARBARA
- **Sindaco Supplente** NERI PIERPAOLO

La revisione è affidata a RIA GRANT THORNTON S.P.A. per il triennio 2023-2025. Il primo bilancio certificato è stato quello relativo al 2023.

DIRETTORE GENERALE

In esito a concorso pubblico si è insediato dall'aprile 2023, nel ruolo di Direttore Generale della Società con deleghe, il Dottor **GIANLUCA TAPPARINI**.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2024

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al **punto 2 della parte A** - Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 - verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

Nel bilancio di esercizio al 31.12.2024 sono contenute le informazioni storiche di raffronto di cui ai punti precedenti, a cui si rinvia.

CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico

valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

In base al comma 4: "Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al comma 5: "Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

La Società ha provveduto ad approvare ed aggiornare i seguenti regolamenti interni, strumenti organizzativi, codici di condotta e procedure di controllo interno specifiche:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2025-2027 proposto dal nuovo Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e approvato dall'Organo Amministrativo in data 30/01/2025.
- Codice etico, in cui sono stati trasfusi i principi e valori cui essa si ispira nello svolgimento delle proprie attività e che tutti coloro che operano nell'organizzazione sono chiamati a rispettare.
- Modello di organizzazione, gestione e controllo – MOG - conforme al d.lgs. 231/2001, al fine di escludere o mitigare la responsabilità dell'Ente per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, oppure da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti precedentemente indicati. L'adozione di tale Modello, oltre ad assolvere ad una funzione di *compliance* normativa, consente alla Società di rafforzare il proprio sistema di controllo interno e di prevenire il verificarsi di fattispecie illecite, garantendo, invece, uno svolgimento efficace, efficiente, trasparente, sicuro e legale delle proprie attività: i temi della legalità e della

trasparenza, infatti, sono di prioritaria importanza per una Società *in house providing* come Alea Ambiente. Il modello è stato adottato a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 03/06/2024.

- In data 08/11/2024 è stato nominato un nuovo Organo di Vigilanza in composizione collegiale, con un mandato della durata di tre anni, al fine di garantire un efficace controllo sull'applicazione dei modelli adottati.
- La Società, pur non avendo aderito formalmente a dei programmi di responsabilità sociale di impresa, promuove iniziative mirate ad ottimizzare un comportamento socialmente responsabile di tutti i Dipendenti.

FORLÌ, il 31/03/2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

BUDA SIMONA